

LE GERARCHIE SPIRITUALI

Rudolf Steiner

Conferenza tenuta a Berlino il 24 marzo 1908
Traduzione di Angela Tombari, rivisto, corretto e integrato

Chi ripensa attentamente ancora una volta all'ultima conferenza tenuta qui, si ricorda come avvenga in uno stadio successivo la ripetizione di certi stati già attraversati - come per esempio sulla nostra Terra, un poco alla volta, si siano susseguiti lo stato Saturnio, Solare e Lunare e solo poi il nostro stadio terrestre si sia sviluppato completamente - potrebbe sentirsi spinto all'osservazione seguente.

Egli potrebbe dire: è già stato considerato in diverse conferenze precedenti che su Saturno, la prima disposizione fisica umana, era conformata da qualcosa come da una specie di sistema sensorio, quasi che dunque questa primitiva disposizione saturnia del corpo fisico umano consistesse di primitivi organi di senso; come sul Sole si fosse poi sviluppato un sistema ghiandolare, sulla Luna il sistema nervoso e come di tutto questo sulla nostra Terra sia avvenuta una ripetizione. Come si accorda però tutto ciò con quanto è stato detto l'ultima volta? La prima cosa che appare sulla Terra è la prima disposizione al sistema sanguigno, una specie di uomo-calore; poi, mentre la sostanza terrestre si condensa in uno stato gassoso, ha origine la luce; da una parte si incorpora in tale essere-calore una specie di sistema composto di aria, che poi si trasforma nel successivo sistema respiratorio, mentre il sistema del calore si trasforma nel successivo sistema sanguigno; e sotto l'azione della luce si forma poi una specie di sistema nervoso rivolto verso l'interno. Più avanti fu mostrato come tutto ciò si trovi ancora in uno stato finemente eterico, e come poi venga, per così dire, riempito con una specie di sostanza albuminosa, che sotto l'influsso della musica cosmica, dell'armonia delle sfere, si suddivide nelle singole sostanze. Se io ora accetto - potrebbe dire la persona in questione - che il sistema ghiandolare incomincia dunque con la inclusione di questa materia organica, allora sulla Terra dovrebbe dapprima esservi una specie di sistema del calore, che forma la prima disposizione al sistema sanguigno, e una specie di sistema nervoso, che è sorto veramente in finissime linee di forza eteriche; poi dovrebbe venire il sistema ghiandolare che sotto un certo aspetto è già organico-materiale, e per ultimo dovrebbe incorporarsi il minerale, come è stato descritto l'ultima volta. Se i successivi stati di Saturno, Sole e Luna si sono verificati così, e questi stati poi si ripetono sulla Terra, è veramente straordinario dunque che anche sulla Terra non siano apparsi: dapprima un sistema sensorio, poi un sistema ghiandolare, un sistema nervoso e da ultimo un sistema sanguigno, mentre l'altra volta tutto è stato descritto a rovescio: prima il sangue, poi i nervi, le ghiandole e da ultimo la inclusione delle materie solide che, come si è già accennato, aprono per la prima volta i sensi verso l'esterno. Qualcuno potrebbe dire che questo principio di ripetizione sia avvenuto assai malamente, mentre proprio l'ultima volta si è raccontato di un ordine inverso a quello che si sarebbe dovuto attendere, trattandosi d'una ripetizione veramente esatta.

Si deve convenire che se qualcuno volesse descrivere i seguenti rapporti con il solo intelletto, come una semplice ripetizione di ciò che si sussegue, egli darebbe verosimilmente una descrizione che sarebbe precisamente il contrario di quanto è avvenuto. Poiché la ragione concluderebbe così che in modo meccanico sulla Terra si ripeta per primo quello che si è attraversato su Saturno, dopo sul Sole e poi sulla Luna e che poi finalmente ne sia venuto fuori il sistema sanguigno. È già stato spesso sottolineato da me, che in fatto di occultismo, la regola è sempre errata, e che si può andare incontro ad errori spaventosi se non si attinge dalle realtà occulte, ma ci si affida al solo intelletto o a qualsivoglia conclusione logica. Poiché, quando si segue nella "Cronaca della Akasha" l'evoluzione di Saturno, del Sole e della Luna, è realmente così che si deve dire: sull'antico Saturno è disposto una specie di sistema sensorio, sul Sole un sistema ghiandolare, sulla Luna un sistema nervoso e sulla Terra viene aggiunto il sangue. Se si seguono ulteriormente le

realtà occulte, allora sulla Terra si vede che dapprima appare una specie di sistema sanguigno, poi un sistema ghiandolare, un sistema nervoso e finalmente ecco formarsi quello che, come sistema sensorio, appare nella forma adatta ai rapporti terrestri. Se dunque si vuol parlare di ripetizioni, si deve, stando alla realtà, parlare di una ripetizione a rovescio. Quanto è stato detto prima e quanto è stato mostrato nell'ultima conferenza, non proviene da speculazione, ma corrisponde a vere realtà; e questa inversione nasce da un fatto reale e fa sì che la ripetizione sia tanto più complicata.

Ma non dobbiamo accontentarci neppure di questo, cioè del fatto che abbiamo a che fare con una semplice inversione. Come il sistema sanguigno comparve per primo nella prima disposizione sulla nostra Terra come una specie di uomo-calore, come ho spiegato l'ultima volta, così veramente il sistema sanguigno è in pari tempo una specie di sistema sensorio. È infatti un sistema di calore e di conoscenza. L'uomo, per così dire, è tutto sangue o uomo-calore (uomo calorico). Esso non è penetrato da sostanza sanguigna, bensì lo attraversano linee di forza eterico-caloriche, e queste linee di forza eterico-caloriche dalle quali più tardi sorge il sistema sanguigno, sono nella loro prima disposizione, proprio una specie di sistema sensorio. In principio, nella prima disposizione del corpo umano, esso stesso è un sistema sensorio, ed il sistema dei nervi e della luce sulla Terra al principio è una specie di sistema ghiandolare; e veramente il futuro sistema ghiandolare che vi si incorpora, può incorporarsi solo per il fatto che gli altri sistemi, il sistema sanguigno ed il sistema nervoso, che ora sono già formati, progrediscono nella loro evoluzione. Questo sviluppo avviene nella maniera seguente: mentre il sistema nervoso si configura come una specie di sistema ghiandolare, rimane indietro qualcosa del sangue, come futura struttura del sangue. Ma in pari tempo, durante il secondo stadio, lo stesso sistema sanguigno si trasforma in una specie di sistema nervoso e quando esso è compiuto e nel terzo stadio allo stesso si innesta il sistema ghiandolare, si dividono di nuovo prima i due precedenti sistemi, così che in realtà il sistema sanguigno avanza di nuovo di un grado ed ugualmente anche il sistema nervoso. Così dunque avvengono continui cambiamenti e trasformazioni. L'evoluzione è appunto assai complicata e tale che non ci si può acquietare con il concetto della ripetizione a rovescio. Giacché questa "inversione" è pur solo in parte esatta; il sistema sanguigno è un sistema sensorio che più tardi si trasforma, e così è ugualmente per il sistema nervoso e così via.

Vedete dunque che tutto quanto è passato, per mezzo di cui l'uomo ha potuto raggiungere la sua grandezza presente, non è affatto cosa comoda per l'intelletto e perciò, solo con pazienza e costanza si può familiarizzare con questo complicato procedere dell'evoluzione. Questa però è soltanto una specie di introduzione che volevo dare per quelli che si sono posti profondamente davanti all'anima, ancora una volta quanto è stato detto nell'ultima conferenza.

Oggi come compito deve occuparci in maggior misura qualcosa di completamente diverso: osservare l'uomo stesso sulla Terra, di nuovo, da un tutt'altro punto della sua evoluzione, in modo che quest'essere umano possa presentarsi davanti agli occhi in modo completamente chiaro. Se noi, a tale scopo, ancora una volta guardiamo indietro all'incarnazione precedente della nostra Terra, l'antica Luna, allora questo uomo dell'antica Luna, se noi ce lo poniamo di fronte all'anima, ci si presenta con il suo corpo fisico, il suo corpo eterico e il corpo astrale, ma esso non ha ancora il suo Io personale, come lo ha ora, per la prima volta sulla Terra. Se noi esaminiamo lo stato di coscienza di un tale uomo lunare, esso in realtà è proprio radicalmente diverso dallo stato di coscienza dell'uomo terrestre. Lo stato dell'uomo terrestre si manifesta veramente in quella che si potrebbe chiamare la "personalità"; con questa parola è detto molto della caratteristica dell'uomo terrestre; poiché una "personalità" non c'era ancora sull'antica Luna. Abbiamo visto che questa personalità si è foggata a poco a poco soltanto sulla Terra e che nei tempi remoti l'uomo si sentiva assai più come un membro di una intera consanguineità. Anche se non andiamo per nulla molto indietro nelle vicinanze dove noi stessi abitiamo, e così pure se risaliamo ai primi secoli post-cristiani, troviamo ancora le ultime reminiscenze di una coscienza primordiale. L'antico Cherusco, l'antico Sigambrio, Erulo, Bruchterer ancora non si sentiva un uomo individuale nella stessa misura dell'uomo attuale, ma si sentiva un membro della sua stirpe. E se diceva: "Io", quest'io significava ancora qualcosa di affatto diverso da quello che significa oggi. Oggi l'uomo, quando pronuncia la

parola “Io”, intende l’essere della sua personalità, come è, per così dire, chiuso dentro alla sua pelle. A quel tempo l’uomo si sentiva davanti alla sua stirpe, come oggi un nostro arto si sente nei confronti del nostro organismo. Egli si sentiva prima di tutto Sigambrio, Erulo, Cherusco, Bruchterer e soltanto in seconda linea come un Io individuale. Molte condizioni di quell’antico tempo voi le potete afferrare meglio se abbracciate con gli occhi questo mutamento radicale della personalità - se vi chiarirete che ad esempio alcune forme di vendetta di sangue, di vendetta di famiglia, di vendetta di stirpe, trovano la loro completa spiegazione nella comune coscienza della stirpe, nella coscienza di una specie di Anima di Gruppo. Gli uomini si sentivano infatti come gruppi dal sangue comune, per cui un’uccisione veniva vendicata su tutta la stirpe dell’uccisore come a lui stesso. E se andiamo ancora più indietro, fino al tempo classico dell’Antico Testamento, al tempo del popolo ebraico, allora sappiamo che il singolo ebreo si sentiva veramente come un membro dell’intero popolo giudaico e che egli, quando pronunciava “Io”, non si sentiva affatto il rappresentante del suo Io personale, ma invece si sentiva in sé il sangue di tutto il popolo ebraico, come esso fluiva attraverso le generazioni dal Padre Abramo: “Io ed il Padre Abramo siamo uno!”. Con questa coscienza il membro del popolo si sentiva al sicuro e dignitoso. Egli sentiva quest’anima di gruppo nel sangue, elevata, fino al Padre Abramo. E se noi retrocediamo ancora indietro ai tempi primordiali della Terra, allora troviamo l’elemento dell’Anima di Gruppo ancor più chiaramente espresso. Allora il singolo ricordava a memoria quello che i suoi predecessori avevano fatto, fin su al primo avo. Per secoli durava il ricordo nel discendente.

Nel tempo nostro l’uomo in circostanze normali non si ricorda più quello che ha fatto suo padre, s’egli non vi ha assistito. Egli non ricorda più quello che hanno vissuto i suoi avi. La sua memoria abbraccia solo la propria vita. Nei tempi antichi l’uomo ricordava interiormente attraverso la propria memoria non solo quello che egli stesso aveva vissuto, ma anche quello che avevano vissuto i suoi avi, ai quali era unito dal sangue non perché lo sapesse, ma perché la memoria si trasmetteva in lui al di là della sua nascita. E noi sappiamo che l’età degli antichi Patriarchi, da Adamo e dei successivi antenati del popolo ebraico, originariamente non significava nient’altro che il durare della memoria; tale età durava così a lungo quanto si poteva ricordare, nella serie degli antenati. Perché Adamo e gli altri patriarchi vissero così a lungo? Perché allora non si indicavano le singole personalità, ma invece si ricordava per così lunghi periodi, attraverso a generazioni, come oggi ci si ricorda della propria gioventù. Ciò veniva designato con un termine collettivo. La personalità non era affatto osservata. Non si ricordava soltanto quello che si era vissuto nella propria infanzia, ma si ricordava anche quello che il padre e il nonno avevano vissuto e così attraverso i secoli; e il contenuto di questo ricordo lo si comprendeva unito, come un’unità e lo si chiamava - per volontà di tutti - “Adamo” o “Noè” o con altro nome equivalente. La personalità isolata nei tempi primordiali non aveva ancora in modo alcuno il valore che ha oggi; ma la memoria andava su fino al padre e alla madre, al nonno, eccetera, e fin dove arrivava, si usava un nome comune. Questa è una cosa che, per la concezione materialistica del mondo, sembra goffa e fantastica; però è una verità che una scienza dell’anima, che voglia studiare le cose a fondo, che sappia contare su fatti reali, deve constatare attingendola alle profondità della realtà.

Ora, già sulla nostra Terra, arriviamo al punto in cui l’uomo dispone di una specie di coscienza di gruppo, unita alla sua Anima di Gruppo. Se retrocedessimo fino all’antica Luna, dove l’uomo non aveva un Io così ristretto, immerso nella coscienza di Gruppo, ma dove ancora non aveva affatto un Io, quando ancora consisteva di corpo fisico, corpo eterico e corpo astrale, allora troveremo che questa coscienza su quell’antica Luna non era piccola, ma comprendeva grandi, poderosi Gruppi, poiché in realtà vasti Gruppi di Anime stanno a base alla Stirpe umana della Luna. Queste Anime di Gruppo della Luna, che per così dire rappresentavano sulla Luna i singoli uomini lunari soltanto come loro membri, erano dotate di grande saggezza. Noi abbiamo descritto anche le Anime di Gruppo degli animali sulla Terra e anche lì vi abbiamo trovato la saggezza come un segno distintivo. Queste Anime di Gruppo della Luna hanno trapiantato nel nostro pianeta, durante la sua incarnazione precedente, quella saggezza che oggi noi conosciamo ed ammiriamo. E se noi oggi ammiriamo come ogni frammento d’ossatura, come il cuore e il cervello, come ogni foglia di pianta

sia compenetrata e imbevuta di saggezza, allora sappiamo che quella saggezza è irradiata già dalle Anime di Gruppo che erano nell'atmosfera dell'antica Luna - come oggi le nubi lasciano sgocciolare giù la pioggia - e si è incorporata in ogni essere che l'ha accolta come disposizione e poi, a sua volta, l'ha manifestata quando è risorto sulla Terra, dopo il Pralaya. Dunque sulla Luna esistevano vaste Anime di Gruppo, ricolme di Saggezza.

Se noi dunque cercassimo sull'antica Luna una qualità che oggi sulla nostra Terra troviamo in misura sempre maggiore con il progredire dell'evoluzione terrestre, noi questa qualità, negli esseri della Luna non la troveremmo. Questa qualità è l'Amore, la spinta che conduce gli uomini per libera volontà gli uni verso gli altri. L'Amore è la missione del nostro pianeta terrestre. Perciò nel linguaggio occulto chiamiamo la Luna anche "Cosmo della Saggezza" e la Terra "Cosmo dell'Amore"; e come noi oggi stando sulla Terra ammiriamo la Saggezza che vi si è incorporata, così agli Esseri di Giove, per la prima volta, staranno di fronte degli Esseri dai quali emanerà l'Amore. Riconosceranno il gusto e sentiranno il profumo, per così dire, irradiare dall'Amore degli esseri che saranno loro intorno. Così come sulla Terra ci viene incontro splendendo la Saggezza, egualmente su Giove, agli Esseri di Giove andrà incontro un profumo, ciò che qui sulla Terra si evolve come Amore, dal semplice Amore sessuale fino all'Amore di Dio descritto da Spinoza. Esso emanerà profumo, come oggi le piante irradiano i più diversi aromi. Così i gradi dell'Amore sgorgheranno come quel profumo, che s'innalzerà da quel Cosmo, che, come successore della nostra Terra, noi abbiamo chiamato Giove. Così mutano i rapporti nel corso dell'evoluzione; e sempre, quando viene raggiunto un progresso nell'evoluzione, gli esseri vi prendono parte: di conseguenza gli esseri che sono congiunti con il grado evolutivo planetario che li concerne, s'innalzano a gradi evolutivi sempre maggiori. Oggi, gli uomini che vivono sulla Terra, sono, per così dire, gli strumenti dell'evoluzione dell'Amore; infatti il regno animale ha sviluppato svariate forme che sono state lasciate indietro dagli uomini nel loro evolversi e per il fatto che l'amore appare anche tra gli animali, una semplice osservazione mostrerà che tutti questi sono i gradi preparatori all'Amore umano, che si spiritualizza sempre più. Come sulla Terra l'uomo è lo strumento dell'evoluzione dell'Amore, così egli, quando si sarà evoluto fino a Giove, sarà capace di assumersi una qualità anche più alta. Ugualmente quegli Esseri che dall'atmosfera della Luna irradiavano già la Saggezza, divennero capaci di uno sviluppo maggiore, mentre la Luna diventava Terra; essi salirono molto più in alto. Questi Esseri, che a quel tempo avevano il potere di lasciar sgorgare la saggezza sugli esseri lunari, erano proprio gli stessi, che in quel punto dell'evoluzione terrestre, quando il Sole si mosse fuori dalla Terra, erano così avanti da andarsene con il Sole, e poterono fare del Sole il loro teatro d'azione. Le Entità che erano sulla Luna, gli Spiriti della Saggezza che facevano fluire già la saggezza, sono Spiriti della Saggezza diversi da quelli che sono stati nominati in collegamento con Saturno; questi Spiriti, o almeno una gran parte di essi, scelsero il Sole quale loro sede. Soltanto quell'Entità che è designata come Jahve o Jehova, che ha raggiunto infine sulla Luna la piena maturità, divenne il Signore della Forma sulla Terra, il reggitore delle forze lunari.

Ora noi abbiamo già parlato di altre Entità che non avevano compiuto tutta l'evoluzione lunare fino alla fine, che per così dire erano rimaste proprio a metà fra l'esistenza umana e quella divina. Noi le abbiamo caratterizzate nelle più svariate maniere. E perciò abbiamo fatto notare che il Sole, ad un certo stadio della sua evoluzione, ha gettato fuori da sé Venere e Mercurio, per dare una sede adatta a quegli Esseri. Abbiamo già anche detto che alla successiva evoluzione degli uomini, hanno preso parte quelle Entità che, come le Entità di Venere e di Mercurio, sono divenute per l'Umanità i grandi Maestri nei Misteri. Oggi vogliamo completare questo quadro da un altro punto di vista.

Abbiamo già accennato che se fossero rimaste congiunte alla Terra nel modo originario, quelle forze ed Entità che si sono allontanate dalla Terra con il Sole, l'uomo avrebbe dovuto evolversi in un tempo talmente rapido che non lo avrebbe potuto sopportare. Egli non avrebbe potuto arrivare alla sua evoluzione, se gli Spiriti della Saggezza fossero rimasti uniti alla Terra come erano uniti con la Luna. Essi dovevano allora allontanarsi ed agire dal di fuori, in modo che

l'uomo, nella sua evoluzione, potesse avere il giusto ritmo di tempo; altrimenti l'uomo, appena nato, sarebbe stato subito vecchio; avrebbe dovuto attraversare la sua evoluzione troppo alla svelta. Ve lo posso rendere evidente anche in un altro modo.

Questi Spiriti che si sono evoluti fino all'esistenza solare, non hanno interesse alcuno a che l'uomo proceda gradatamente, attraverso le varie età della vita, attraverso l'infanzia, la gioventù, l'età matura e la vecchiaia e raccolga nella corporeità lentamente e gradualmente le esperienze terrestri. Essi hanno interesse solo al completo sviluppo della Spiritualità. Se essi fossero rimasti uniti con la Terra, allora i corpi in certo qual modo ne sarebbero rimasti atrofizzati, bruciati. Lo spirito sarebbe andato incontro ad una rapida evoluzione, senza maturare i frutti dell'esistenza terrestre e per l'uomo sarebbe andato perduto tutto quanto egli può apprendere sulla scena della Terra. Soprattutto sarebbe rimasto limitato, nell'evoluzione cosmica, l'imprimersi dell'Amore. Affinché l'Amore potesse evolversi sulla Terra, il corpo dovette evolversi dapprima ad un grado primitivo. L'Amore dovette esser posto nella forma più bassa, come amore sessuale, affinché si elevasse ai diversi gradi e da ultimo, quando la Terra è giunta al suo perfezionamento, nel suo ultimo periodo, viene impresso negli uomini l'Amore come Amore puro, Amore spirituale. Ogni Amore inferiore è tirocinio all'Amore Superiore. L'uomo terrestre deve educare l'Amore in sé per potere, alla fine della sua evoluzione, darlo di nuovo alla Terra; poiché tutto quanto viene evoluto nel microcosmo, sarà da ultimo versato nel macrocosmo. Il progresso degli uomini diventa un'ulteriore perfezionamento del macrocosmo. La Saggezza che fluisce negli uomini lunari, risplende incontro agli uomini terrestri come Saggezza che penetra la loro costituzione. L'Amore che a gradi sarà trapiantato negli uomini durante il periodo terrestre, esalerà come un profumo verso gli Esseri di Giove, emanando da tutto il regno di Giove. Questa è la via che devono percorrere le singole forze cosmiche.

Tale fu dunque il punto di partenza della nostra missione terrestre: imprimere l'Amore in certo modo operando dalle due direzioni seguenti: gli Spiriti della Saggezza, i Creatori della Saggezza, che dalla Luna hanno lasciato sgorgare la Saggezza sopra il regno terrestre, si disinteressavano per se stessi alla corporeità fisica dell'uomo sulla Terra. Quali "Spiriti della Saggezza", essi erano disinteressati a ciò. Mentre essi erano interessati soltanto per la Saggezza, avevano incaricato della speciale missione terrestre gli "Spiriti dell'Amore", che costituiscono un'altra classe e che, quali Spiriti dell'Amore, erano capaci di evolversi per un certo tempo insieme con il Sole. In tal modo nell'evoluzione della Terra abbiamo un duplice operare: una corrente d'Amore, che per così dire entrò di bel nuovo; e una corrente di Saggezza che agisce da fuori, perché gli Spiriti che di preferenza si interessano alla Saggezza, si sono ritirati sul campo d'azione solare. È molto importante che noi abbracciamo giustamente questo agire insieme degli Spiriti della Saggezza con gli Spiriti dell'Amore; poiché da questo agire insieme degli Spiriti della Saggezza e degli Spiriti dell'Amore si forma un contrasto infinitamente importante. Se io ora voglio tradurre in lingua umana quanto è avvenuto, questo contrasto si manifesta nel fatto che gli Spiriti della Saggezza abbandonano interamente agli Spiriti dell'Amore il singolo uomo come esso si evolve fra nascita e morte e per sé prendono a reggere l'"individualità" che passa attraverso le varie "personalità" nel corso delle reincarnazioni.

Ora, se vi rappresentate l'uomo nella sua totalità, voi avete, separate l'una dall'altra, le due Reggenze nelle quali è posto l'uomo riguardo alle sue Guide cosmiche. Ciò che l'uomo è fra nascita e morte, quello che egli sviluppa in sé, perché viva nella corporeità e che per così dire lo fa un Essere che con i suoi due piedi sta ritto qui sulla Terra, questo sta sotto la Reggenza degli Spiriti dell'Amore. Ciò che penetra come Individualità permanente attraverso la Personalità, ciò che viene e nasce con l'uomo, muore, rinasce e di nuovo muore e via di seguito, questo, sotto un certo aspetto, sta sotto la Reggenza degli Spiriti della Saggezza. Però voi non dovete dire macchinalmente: dunque tu asserisci che l'individualità umana sta sotto l'influsso degli Spiriti della Saggezza e la personalità umana sotto quella degli Spiriti dell'Amore. Se si cadesse nella ripetizione stereotipata, ne verrebbe fuori soltanto un nonsenso. Poiché i concetti sono vevoli solo se concepiti nella loro relatività, quando si sa che ogni concetto ha i suoi due lati. Solo se voi foste dell'opinione che

questa vita fra nascita e morte sia senza significato per tutte le vite seguenti, allora sareste caduti in un pensare stereotipato. Ma se tenete davanti ai vostri occhi quello che ho sempre ribadito, cioè che i frutti di ogni singola vita terrena, dunque i frutti di tutto ciò che si è guadagnato sotto l'influsso degli Spiriti dell'Amore, concorrono in ogni evoluzione in ciò che è condotto dagli Spiriti della Saggezza, e voi dall'altro lato avete ben chiaro che procede sotto la guida degli Spiriti della Saggezza tutto quanto c'è nel corpo umano, fin dentro al corpo astrale (abbiamo già descritto sovente come devono essere conformate e configurate le esperienze fatte sulla Terra), così comprenderete che agiscono sull'uomo date Entità, perché esso ha un corpo fisico, un corpo eterico e un corpo astrale, dunque di nuovo gli Spiriti della Saggezza. Poiché ciò che l'uomo sviluppa come personalità, sotto l'elemento dell'Amore, una volta che l'abbia sviluppato, rimane per sempre per la sua individualità, così di nuovo, per via indiretta, gli Spiriti dell'Amore agiscono nella Saggezza, in ciò che viene sviluppato nelle singole vite umane. Così le Gerarchie agiscono insieme.. Poi la reggenza di tali Spiriti viene divisa di nuovo in modo che tutto ciò che è personalità, immediatamente e direttamente sottostà alla reggenza dell'Amore, e tutto ciò che passa fra la nascita e la morte indirettamente sottostà all'elemento della Saggezza.

Così vediamo come la personalità dell'uomo e l'individualità dell'uomo scorrono dentro diverse direzioni e correnti. Questo è importante per le ragioni seguenti. Se gli Spiriti della Saggezza cui abbiamo accennato ora, si fossero per così dire arrogati tutta la Reggenza, allora sarebbe sopravvenuta quell'evoluzione rapida e veemente che si potrebbe anche caratterizzare così: l'uomo, in una sola incarnazione, vivrebbe ogni possibile perfezionamento di tutte le incarnazioni concentrate insieme. Invece, quanto dovevano dare gli Spiriti della Saggezza, fu diviso in tutte le incarnazioni susseguentisi sulla Terra. Questo fatto viene espresso in occultismo con una parola ben determinata. Si dice: se gli Spiriti della Saggezza fossero rimasti nell'evoluzione, allora l'uomo, attraverso tutte le evoluzioni, bruciando fisicamente, si sarebbe evoluto rapidamente alla Spiritualità. Ma gli Spiriti della Saggezza rinunciarono a portare l'uomo ad una evoluzione talmente violenta. Se ne andarono dalla Terra per circondarla, per allentare e moderare i tempi che altrimenti sarebbero scorsi troppo velocemente. Perciò in linguaggio occulto si dice: questi Spiriti della Saggezza divennero "Spiriti dei Ritmi Cosmici". Sui ricorrenti ritmi cosmici, che sono regolati sul moto degli astri, furono regolate le susseguentisi incarnazioni dell'uomo. Gli Spiriti della Saggezza divennero "Spiriti dei Ritmi Cosmici". Con la loro potenza piena di saggezza essi sarebbero stati capaci di strappare l'uomo alla Terra; ma in tal modo gli uomini avrebbero dovuto rinunciare a maturare quei frutti che solo con il tempo giungono a compimento. I frutti dell'Amore e dell'esperienza terrestre non si sarebbero potuti ottenere. Quei segreti che certe Entità possiedono e devono tenere protetti nel loro cuore affinché maturino i frutti dell'Amore e dell'esperienza terrestre, erano celati a questi Spiriti. Perciò è detto nella Scrittura: "Essi coprirono il loro sembiante davanti all'Agnello mistico!". Giacché l'Agnello mistico è lo Spirito del Sole, che ha il segreto non solo di elevare verso di sé gli Spiriti dalla Terra, ma anche di redimere i corpi dalla Terra, di spiritualizzarli, dopo che sono passati attraverso molte incarnazioni. Il possessore del segreto dell'Amore è lo Spirito Solare che noi chiamiamo il Cristo; e poiché Egli non solo ha un interesse all'individualità, ma anche un interesse immediato ad ogni singola Personalità della Terra, per questo noi lo chiamiamo il "Grande Martire della Terra", oppure l'"Agnello mistico".

Così gli uni divennero Spiriti dei rivolgimenti ciclici e regolarono le incarnazioni susseguentisi l'una all'altra. Il Cristo divenne il punto centrale, mentre le singole personalità degli uomini si sarebbero santificate e purificate. Tutto quello che l'uomo, dalla singola personalità, può portare in sé, come frutto, nell'individualità, lo raggiunge per il fatto che egli è unito con l'Essere del Cristo. Elevare lo sguardo all'Essere del Cristo, sentirsi unito con Lui, purifica e nobilita la Personalità. Se l'evoluzione terrestre fosse trascorsa senza l'apparizione del Cristo, allora il corpo degli uomini - se usiamo un'espressione ampia - sarebbe rimasto malvagio; avrebbe dovuto unirsi con la Terra e sarebbe caduto per sempre nella materialità. Se d'altronde gli Spiriti della Saggezza avessero rinunciato a spiritualizzare gli uomini subito al principio dell'evoluzione propria della Terra, allora sarebbero potute sopravvenire le cose seguenti. O gli Spiriti della saggezza fin dal

principio dell'evoluzione terrestre - e cioè al tempo della Lemuria - avrebbero strappato l'uomo dal corpo, l'avrebbero condotto incontro ad una rapida evoluzione spirituale e il suo corpo sarebbe rapidamente bruciato. E allora la Terra non avrebbe mai potuto compiere la sua missione. Oppure, nell'altro caso, Spiriti della Saggezza avrebbero detto: "Noi non vogliamo questo; noi vogliamo che il corpo dell'uomo si sviluppi completamente, ma noi stessi, a questo riguardo, non abbiamo interesse alcuno; dunque lasciamo ciò all'Ultimo Nato, a Jehova; Egli è il Signore della Forma!": e l'uomo si sarebbe mummificato, seccato. Il corpo dell'uomo, però, sarebbe rimasto legato con la Terra; non sarebbe mai andato incontro ad una spiritualizzazione.

Nessuna delle due vie fu scelta; ma affinché si stabilisse un equilibrio fra gli Spiriti della Saggezza e l'Ultimo Reggente della Luna, il Signore della Forma, che rappresenta il punto di partenza per l'operare della Luna, fu creata una condizione di mezzo; e questa condizione di mezzo prepara l'apparizione del Cristo, che si eleva più su della Saggezza e davanti a cui gli Spiriti della saggezza coprono il loro sembiante in umiltà e per il cui mezzo gli uomini che si colmeranno e compenetreranno sempre più del Suo Spirito, saranno redenti. E quando la Terra stessa avrà raggiunto il punto nel quale l'uomo sarà completamente spiritualizzato, allora dall'evoluzione non verrà espulsa una sfera disseccata; ma l'uomo, attraverso ciò che egli avrà potuto strappare all'evoluzione, porterà incontro alla completa spiritualizzazione la sua forma umana sempre più nobilitata. E noi vediamo come gli uomini si spiritualizzano. Se noi vedessimo i corpi originari dell'Età Lemurica - io non descriverò mai in una conferenza pubblica questi corpi umani lemurici! - allora noi troveremmo che essi si mostrerebbero a noi nell'estremo limite della bruttezza. Prima gradualmente il corpo dell'uomo si sviluppa nella forma, come la conosciamo oggi; e gli uomini evolvono sempre più nobilitandosi, mentre vengono purificati sempre più dall'amore. Ma l'uomo si evolverà anche al di sopra dell'aspetto odierno. Come il corpo umano si è sempre più spiritualizzato dal tempo della razza lemurica così anche il volto umano si spiritualizzerà sempre più. Oggi siamo alla quinta razza. Come già adesso nel volto umano si imprime ciò che di buono e nobile vive nell'anima così nella sesta razza il volto umano risplenderà della bontà interiore. Allora l'uomo avrà una fisionomia tutta diversa, sì che si potrà riconoscere dalla figura esteriore quanto buono e quanto nobile egli sia e dal volto si riconoscerà quali siano le sue qualità animiche interiori; e sempre più si imprimerà nella fisionomia umana quanto di nobiltà d'animo e di bontà è contenuto nell'uomo, finché alla fine dell'epoca terrestre, la corporeità dell'uomo sarà tutta compenetrata di Spiritualità e si staccherà, elevandosi sempre più, da quelli che, rimasti attaccati alla mineralità, porteranno nel loro aspetto l'immagine del malvagio. Questo è quanto si verificherà realmente e che si chiama l'"ultima crisi", la separazione tra buoni e cattivi. È la spiritualizzazione del corpo umano o, come si dice nel linguaggio popolare, "Resurrezione della Carne". Occorre soltanto capire queste cose con il sano senso che sprigiona dall'occultismo; allora non si potrà combattere con alcun altro concetto contro di esse. Il razionalismo, naturalmente, non potrà mai capire che quello che è materia possa un giorno divenire qualcosa d'altro che materia. Quella che, nel senso migliore della parola, può essere chiamata la "pazzia della materialità", non potrà mai rappresentarsi che la materia un giorno si spiritualizzi, e cioè che un giorno sopravvenga quella che si chiama Spiritualizzazione o Resurrezione della Carne. Ma le cose sono tali; e tale è il procedere dell'evoluzione terrestre; e così si manifesta il senso dell'evoluzione terrestre e la posizione del Cristo nel mezzo di essa.

Se noi guardassimo soltanto a quello che fino adesso abbiamo preso in osservazione a mezzo della nostra rappresentazione di oggi, allora si presenterebbe a noi un quadro particolare della nostra evoluzione terrestre. Questo quadro sarebbe tale che in realtà la bilancia sarebbe tenuta fra gli Spiriti della Forma e quegli Spiriti che sono divenuti gli Spiriti dei rivolgimenti ciclici e cioè quelli della Luce. Per il fatto che il Cristo, dal Mistero del Golgota in poi, deve condurre l'evoluzione terrestre avvenire, questi sarebbero in condizione di equilibrio e quello che in realtà dovrebbe verificarsi sarebbe una successiva ascesa. Ma di nuovo la cosa non è poi così semplice. Noi sappiamo che sono rimasti indietro degli Spiriti, Spiriti che non hanno raggiunto la piena maturità dell'evoluzione della saggezza e che perciò non hanno interesse alcuno a far confluire la loro Reggenza nella corrente dell'Amore. Questi Spiriti volevano continuare a far agire e scorrere la

Saggezza. Lo fecero, e perciò hanno agito in modo non privo di conseguenze sulla Terra. Essi hanno portato agli uomini la libertà. Come il Principio Cristico ha portato agli uomini l'Amore, così questi Spiriti, che noi chiamiamo "Spiriti Luciferici", hanno portato agli uomini la libertà, la libertà della personalità. Essi diedero agli uomini la possibilità di scegliere tra bene e male. Anche il rimanere indietro di certi Spiriti ha il suo lato molto buono e ogni cosa, sia essa causa di progredire o di arrestarsi, è di natura divina. Così dunque ci sono gli Spiriti Ritardatari, che conducono le progressive incarnazioni e cioè guidano quella che, come individualità, passa attraverso tutte le incarnazioni. Così ci sono anche gli Spiriti dell'Amore sotto la guida del Principio-Cristo, i quali preparano questa Individualità in modo che la Personalità, un poco alla volta, possa progredire nel Regno dell'Amore. Se noi vogliamo caratterizzare il Grande Ideale che ci appare come un regno dell'Amore, noi lo possiamo fare nella maniera seguente.

Oggi ancora, nelle più vaste cerchie, è diffuso l'errore fondamentale che il bene e la salute della singola personalità sia possibile senza il bene e la salute delle altre personalità della Terra. Se gli uomini non riconoscono direttamente questo fatto, pure, praticamente, tutto è costruito in modo che, così come viviamo oggi, il singolo vive alle spalle degli altri ed è molto diffusa la credenza che il bene del singolo sia indipendente dal bene degli altri. L'evoluzione futura porterà la piena comunità degli Spiriti e cioè su Giove comincerà a regnare la fede che non vi è né bene né salute per il singolo senza il bene e la salute di tutti gli altri e proprio senza il medesimo bene e la medesima salute degli altri singoli esseri umani. Il Cristianesimo prepara questa concezione ed esiste sulla Terra appunto per prepararla. Dapprincipio sulla Terra è sorta una Comunità attraverso l'Amore che è legato al sangue. Con questo mezzo fu superato il puro egoismo. Il Cristianesimo ha ora il compito di accendere fra gli uomini quell'Amore che non è più legato al sangue e ci insegna a trovare il puro amore in cui il bene e la salute del singolo non viene neppure concepito senza il bene e la salute degli altri. Il regno dell'amore si manifesterà così che come la consanguineità legava gli uomini gli uni agli altri, ora l'uomo vedrà il congiunto in ogni uomo senza riguardo al sangue comune. Questo è indicato nelle parole: "Chi non abbandona Padre e madre, moglie e figlio, fratello e sorella, non può essere mio discepolo". Tutto il resto non è vero Cristianesimo. Così possiamo caratterizzare l'evoluzione interiore dell'uomo verso uno stadio superiore. Ma quest'evoluzione interiore avviene per cicli, non successivamente. Vi potete rappresentare questi cicli con una semplice considerazione.

Voi vedete come nella prima epoca dell'era post-atlantica sorga una cultura, la cultura brahmanica, che raggiunge il suo punto culminante e poi va in decadenza; come essa raggiunga il suo culmine nel campo del distacco dalla materialità, dalla quale cerca la sua liberazione, come però essa debba di nuovo arretrare, proprio perché ha cercato la sua cultura nel campo del non-riconoscimento della materia. Vedete inoltre come si apra un nuovo ciclo con la cultura persiana-arcaica come l'antica cultura persiana si conquistò la sfera terrestre per il fatto che essa riconosce la materia, beninteso come una forza che si oppone all'uomo e che l'uomo costringe con il suo lavoro; e di nuovo questa cultura raggiunge il suo vertice e cade in decadenza. Ma una cultura nuova sorge: l'egizio-caldaica-assiro-babilonese che non soltanto riconosce la materia, ma che penetra la materia con l'intelligenza umana nella quale vengono studiati tutti i ritmi delle stelle, dove vengono costruiti edifici secondo quanto si era tratta dalla saggezza delle stelle, mentre le costruzioni umane della Terra vengono impostate sulle leggi della geometria. La materia non è più soltanto una forza di opposizione, ma essa viene rifiuta e riformata verso lo spirituale. Le piramidi sono una riproduzione di ciò che l'uomo ha appreso dalle stelle. E passiamo oltre, dopo che la cultura egizio-caldaica-assiro-babilonese piomba nella decadenza, si arriva alla cultura greco-latina in cui l'uomo ha talmente trasformato la materia come nell'arte greca - che egli ha plasmato dentro di essa la sua propria immagine, dove l'uomo è giunto al superamento della materia attraverso la bellezza. Prima non era il caso, come nella plastica nell'architettura e nella drammatica greca, che l'uomo potesse imprimere l'immagine di se stesso nella materia. La personalità umana viene celebrata nell'arte greca come la più alta espressione della bellezza. E con la cultura romana vediamo sorgere il concetto giuridico della Personalità. È soltanto un'erudizione a rovescio (un uomo comprensivo lo

può riconoscere con un solo sguardo) quella che afferma che anche prima vi fosse il concetto giuridico. Il Libro delle Leggi di *Hammurabi* è qualcosa del tutto diverso da quanto fu creato a Roma come giurisprudenza. Questo è un prodotto tipicamente romano; poiché la giurisprudenza emerge là dove la singola personalità si foggia la propria immagine anche nel Diritto; nel Diritto l'uomo è posto del tutto sulla propria personalità. Si studi e si confronti il "Testamento" del Diritto Romano con ciò che si può trovare nel Libro della Legge di *Hammurabi* in cui la personalità dell'uomo era posta interamente in una Teocrazia! Il "Civis Romanus" è un elemento nuovo nel ciclo evolutivo dell'umanità. L'uomo nella quinta epoca di cultura, quella germanica, deve scendere ancora più profondamente nella materia; il superamento delle forze naturali, il trionfo della tecnica sono la conseguenza di questo. Tuttavia noi abbiamo superato, siamo un po' oltre, il punto più profondo di questa evoluzione. E un nuovo ciclo sarà quello che verrà, quando gli uomini avranno afferrato completamente ciò che oggi viene mostrato come Teosofia. Noi vediamo come ogni ciclo raggiunga la sua vetta nella cultura e poi nuovamente sprofondi, e come ogni, e come ogni nuovo ciclo abbia il compito di portare avanti la civiltà...

[lacuna nel testo]

...La solida condizione di equilibrio dà all'uomo la sicurezza che egli sarà redento dalla Terra; e il tendere or qua or là è quello che noi chiamiamo il tendere alla vera libertà che gli Spiriti Luciferici hanno impresso all'umanità. Così agiscono contemporaneamente nel corso del mondo il Principio-Cristo e gli Spiriti Luciferici, e determinano la cultura. Non fa nulla che dal Principio del Cristianesimo il Principio Luciferico sia stato escluso e che gli uomini siano stati indirizzati soltanto al Principio-Cristo. L'umanità tornerà di nuovo ad appropriarsi la libertà nella piena dedizione al Principio-Cristo; poiché il Principio-Cristo è così vasto che lo può abbracciare solo colui il quale provi a salire al grado più alto della saggezza.

Guardiamo indietro ai tempi pre-cristiani. Troviamo allora che le religioni esistono solo come preparazione al Cristianesimo. Noi vediamo, presso gli Indiani e i Persiani, religioni che sono adatte ai popoli dai quali sono sorte. Sono religioni di nazione, di stirpe, di razza, che si manifestano con il colore con il quale sono sorte, limitate alla loro essenza interiore, perché esse, in certo modo, escono fuori ancora dalle Anime di Gruppo e sono unite con quelle. Con la religione del Cristo entra nell'evoluzione degli uomini un elemento che è proprio l'elemento evolutivo della Terra. Nei primi tempi il Cristianesimo è tale da spezzare radicalmente ogni altro principio religioso precedente. Aspramente egli si pone contro la frase: "Io e il Padre Abramo siamo uno". Dapprima si pone contro a quanto, con qualche cosa che è solo gruppo umano, può sentirsi come unità. Ora l'anima che abita in ogni singola personalità, deve potersi sentire unita con l'eterno Principio del Mondo, che viene chiamato il "Padre" e che abita in ogni anima e questo si esprime nella frase "Io e il Padre siamo uno". E contro l'Antico Testamento che comincia con le parole: "Al principio era la Luce", il Cristianesimo pone come Nuovo Testamento le parole: "Al principio era il Verbo!". Con ciò fu dato origine ad uno dei più grandi progressi dell'evoluzione umana. Poiché della Luce che scaturì si parla, per quanto si può parlare di Luce, di qualcosa che è visibile dal di fuori. Per questo gli antichi documenti contengono una Genesi che pone il mondo fisico come una manifestazione della Luce. La "Parola", però, è quella che scaturisce dall'interiorità dell'Essere, ed era venuta prima di qualsiasi manifestazione della Luce, era dell'uomo "quello che era", "quello che è", "quello che sarà" - ciò vuol significare la più profonda interiorità dell'essere umano. Al primo principio non vi era la Luce, ma vi era la parola. Il Vangelo di Giovanni è un documento che non può essere messo accanto agli altri; ma che rompe i confini degli altri documenti antichi portandoli dal temporaneo all'eterno.

Così il Cristianesimo esiste non come una religione, una religione di stirpe; ma si erge come una religione d'umanità, quando venga giustamente compreso. Mentre il Cristo si sente uno con il "Padre", l'anima sta di fronte all'anima, indifferente a quale stirpe essa appartenga. Così dovranno cadere tutte le barriere sotto l'azione del cristianesimo e lo stato di Giove deve venir preparato sotto

l'azione di questo principio. Per questo il Cristianesimo è cominciato come religione, perché l'umanità era costruita sulla religione. Ma la religione è cosa che nel corso dell'evoluzione umana, per mezzo della saggezza e della conoscenza, deve venir svincolata. Fino a tanto che la religione è appoggiata alla fede e non è completamente infiammata dalla piena conoscenza, essa è cosa tale che nel corso del progredire umano deve venire svincolata. E mentre prima l'uomo doveva credere per giungere al sapere, in futuro brillerà la piena conoscenza e l'uomo saprà e da questo salirà al riconoscimento dei più alti mondi spirituali. L'umanità si evolve dalla religione alla saggezza infiammata dall'Amore. Prima saggezza, poi Amore, quindi saggezza infiammata dall'Amore.

Ora possiamo chiedere: ma quando la religione salirà alla conoscenza, quando all'uomo non sarà più data la religione nelle antiche forme, quando sarà salito dalla semplice fede alla saggezza, come vuole l'evoluzione, allora non vi sarà più il Cristianesimo? Non vi sarà più nessuna religione che sia basata sulla semplice fede. Il Cristianesimo rimarrà; poiché il Cristianesimo proprio al principio è stato religione ma il Cristianesimo è più grande di ogni religione! Questa è la saggezza dei Rosacroce. Alla sua origine il principio religioso del Cristianesimo fu molto più vasto che non quello di altre religioni. Ma il Cristianesimo è ancora più grande che non il suo stesso Principio religioso. Quando le spoglie della fede cadranno, allora vi sarà forma di saggezza. Le spoglie della fede possono essere tolte completamente e divenire religione della saggezza e a ciò sarà d'aiuto la Scienza dello Spirito, per preparare gli uomini. Questi potranno vivere senza le vecchie forme di fede e di religione, ma non potranno vivere senza il Cristianesimo; perché il Cristianesimo è più grande di ogni religione. Il Cristianesimo è qui appunto per rompere tutte le forme di religione, e quello che come Cristianesimo ricolma gli uomini, quello continuerà a vivere ancora, quando le anime umane saranno cresciute al disopra di ogni semplice vita religiosa.